

Messaggio per la Giornata di Avvenire

Carissimi,

puntuale come uno svegliarino torna la giornata diocesana del quotidiano cattolico *Avvenire*: giornata che si inserisce a pieno titolo nel progetto pastorale che ci siamo dati da tempo: annunciare Cristo in Spirito e Verità, sempre e dovunque. Compito, questo, affidato non solo ai presbiteri ma ad ogni battezzato nell'ambito delle sue molteplici attività.

Lo sappiamo tutti: la nostra è un'epoca difficile, un'epoca di crisi in cui siamo chiamati non a rassegnarci ma a raccogliere le sfide, rispondendo ad esse con la speranza, attraverso “una nuova sintesi umanistica”, secondo una bella espressione di Benedetto XVI. La crisi, continua papa Benedetto, “ci obbliga a riprogettare il nostro cammino, a darci nuove regole, a trovare nuove forme di impegno, a puntare sulle esperienze positive e a rigettare quelle negative” (CV, 21).

È questo il nodo per la nostra comunità credente: pensare come poter essere presenti nella storia in maniera profetica, senza rassegnarsi alla concezione relativistica e soggettivistica che considera la verità come una medusa che muta volto ininterrottamente, affidando la verità alla continua mutevolezza e contingenza del presente. Urge perciò una bonifica culturale che sia capace di assumere la verità come un grembo nel quale esserci dentro per elaborare nuove strategie di pensiero e di azione.

E se i media non esauriscono la complessa realtà dell'annuncio nella verità da parte della Chiesa, tuttavia non possiamo prescindere da essi per esprimere i contenuti del nostro nativo ministero profetico. In tal senso, il nostro quotidiano cattolico *Avvenire* è un prezioso alleato per vincere la sfida presente con l'autorevolezza dei suoi servizi decisamente intesi alla formazione teologico-culturale e all'informazione vera, sempre corretta verso i suoi lettori, fornendo risposte concrete alle domande più urgenti dell'ora presente.

Con *Avvenire* e in esso attraverso i suoi servizi, i cattolici gridano ad alta voce quelle verità di sempre contro ogni deprimente mistificazione dei valori umani e cristiani. Perciò invito caldamente i presbiteri e i fedeli ad amare e diffondere il nostro quotidiano, sicuro compagno di viaggio nell'ambito della formazione.

Cerignola, 22 novembre 2009.

† don Felice, Vescovo